

ARCHIVES HISTORIQUES DE LA COMMISSION

COLLECTION RELIEE DES
DOCUMENTS "COM"

COM (81)717

Vol. 1981/0207

Disclaimer

Conformément au règlement (CEE, Euratom) n° 354/83 du Conseil du 1er février 1983 concernant l'ouverture au public des archives historiques de la Communauté économique européenne et de la Communauté européenne de l'énergie atomique (JO L 43 du 15.2.1983, p. 1), tel que modifié par le règlement (CE, Euratom) n° 1700/2003 du 22 septembre 2003 (JO L 243 du 27.9.2003, p. 1), ce dossier est ouvert au public. Le cas échéant, les documents classifiés présents dans ce dossier ont été déclassifiés conformément à l'article 5 dudit règlement.

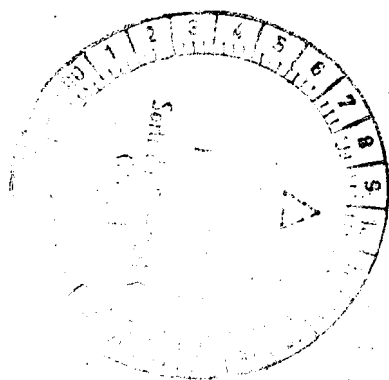
In accordance with Council Regulation (EEC, Euratom) No 354/83 of 1 February 1983 concerning the opening to the public of the historical archives of the European Economic Community and the European Atomic Energy Community (OJ L 43, 15.2.1983, p. 1), as amended by Regulation (EC, Euratom) No 1700/2003 of 22 September 2003 (OJ L 243, 27.9.2003, p. 1), this file is open to the public. Where necessary, classified documents in this file have been declassified in conformity with Article 5 of the aforementioned regulation.

In Übereinstimmung mit der Verordnung (EWG, Euratom) Nr. 354/83 des Rates vom 1. Februar 1983 über die Freigabe der historischen Archive der Europäischen Wirtschaftsgemeinschaft und der Europäischen Atomgemeinschaft (ABl. L 43 vom 15.2.1983, S. 1), geändert durch die Verordnung (EG, Euratom) Nr. 1700/2003 vom 22. September 2003 (ABl. L 243 vom 27.9.2003, S. 1), ist diese Datei der Öffentlichkeit zugänglich. Soweit erforderlich, wurden die Verschlussachen in dieser Datei in Übereinstimmung mit Artikel 5 der genannten Verordnung freigegeben.

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

COM(81) 717 def.

Bruxelles, il 25 novembre 1981



PROGRAMMA DI RICONVERSIONE

(relazione della Commissione al Comitato Consultativo CECA)

COM(81) 717 def.

RELAZIONE AL COMITATO CONSULTATIVO CECA

I. INTRODUZIONE

- 1.1 Il programma di riconversione CECA mira a sostenere e a promuovere la costituzione di nuove imprese o l'espansione di imprese esistenti che aumentino le possibilità di occupazione nelle zone carbo-siderurgiche colpite da chiusure degli stabilimenti o da una sostanziale riduzione dei livelli occupazionali. Il programma opera mediante prestiti a prezzi di costo intesi a finanziare lo sviluppo e che usufruiscono di un notevole abbuono di interesse secondo il potenziale di creazione di posti di lavoro per ex lavoratori CECA. Il programma di prestito è in vigore dall'inizio degli anni sessanta.
- 1.2 Il fondamento giuridico del programma di prestito è l'articolo 56, paragrafo 2 a) del trattato CECA che dispone:
- "Qualora dei mutamenti profondi nelle condizioni di vendita nelle industrie del carbone o dell'acciaio, mutamenti che non siano direttamente collegati con l'instaurazione del Mercato comune, pongano definitivamente delle imprese nella necessità di cessare, ridurre o cambiare la loro attività, l'Alta Autorità, su domanda dei governi interessati, può facilitare, secondo le modalità previste dall'articolo 54, sia nelle industrie soggette alla propria giurisdizione, sia, su parere conforme del Consiglio, nel caso di qualsivoglia altra industria, il finanziamento dei programmi da essa approvati per la creazione di nuove attività, economicamente sane, o per la trasformazione di imprese suscettibili di assicurare il reimpiego produttivo della manodopera resa disponibile".
- 1.3 Nel dicembre 1978 è stata presentata al comitato consultivo un'esauriente relazione sul programma di riconversione (n. SEC(78)4351). Il programma venne allora perfezionato al fine di migliorarne l'efficacia nel far fronte al rapido deterioramento della situazione occupazionale nell'industria siderurgica. Tali innovazioni sono state pubblicate nella Gazzetta ufficiale n. C 82 del 29 marzo 1979, pag. 8, e integrano le modifiche apportate nel luglio 1977 (G.U. n. 178 del 27.7.1977, pag. 2).

- 1.4 La presente relazione aggiorna le informazioni presentate nel dicembre 1978 e, nel contempo, effettua una valutazione delle iniziative a suo tempo prese. Onde ampliare la prospettiva di tale analisi, taluni temi chiave, in particolare l'andamento dell'occupazione e le operazioni di prestito, sono esaminati nel contesto degli ultimi sei anni.

II. RECENTI TENDENZE DELL'OCCUPAZIONE CECA

2.1 Carbone

I livelli di occupazione nelle industrie nazionali del carbone sono gradualmente diminuiti negli ultimi sei anni. Tuttavia, il tasso di flessione si è ridotto negli ultimi tre anni e attualmente la situazione è relativamente stabile. Si evidenziano segni di una lieve ripresa nella Repubblica federale di Germania.

TABELLA 1

Occupazione media annuale nell'industria europea del carbone (in migliaia)⁽⁴⁾

	<u>1975</u>	<u>1976</u>	<u>1977</u>	<u>1978</u>	<u>1979</u>	<u>1980</u>	<u>Variazione</u>
Belgio	28.2	26.0	23.9	23.2	22.5	21.4	-6.8
Germania	202.3	196.4	192.0	183.8	182.3	186.8	-15.5
Francia	83.0	78.3	72.6	67.5	64.8	59.0	-24.0
Regno Unito	245.2	241.0	238.7	231.7	232.6	228.0	-27.2
Totale	558.7	541.7	527.2	506.2	502.2	495.2	-53.5

Fonte: Rassegna trimestrale delle industrie CECA.

Nota : Sebbene l'estrazione del carbone prosegua in Irlanda ed in Italia, gli occupati sono meno di 500 in entrambi i paesi. Ogni attività estrattiva è effettivamente cessata nei Paesi Bassi dal 1975.

La posizione globale di ciascun paese produttore di carbone non rispecchia del tutto alcune drastiche cessazioni o riduzioni di attività a livello locale, in particolare nel Galles del sud (U.K.) e nel Nord/Pas-de-Calais (Francia). Gravi problemi occupazionali sono sorti e persistono in questi ed altri bacini carboniferi, ma fortunatamente essi sono minori di quelli delle aree siderurgiche e le misure destinate a farvi fronte rappresentano una quota relativamente esigua del programma di riconversione.

2.2 Acciaio

Contrariamente alla situazione dell'industria carbonifera, la situazione delle aree in cui è localizzata l'industria siderurgica evidenzia un rapido e notevole deterioramento negli ultimi anni.

Occupazione media annuale nell'industria siderurgica europea (in migliaia)

	<u>1975</u>	<u>1976</u>	<u>1977</u>	<u>1978</u>	<u>1979</u>	<u>1980</u>	<u>Variazione</u>
R.F. di Germania	227	220	214	205	204	200.4	26.6
Francia	157	155	149	136	125	116.5	40.5
Italia	96	97	97	96	98	102.6	(6.6)
Paesi Bassi	23	23	22	22	21	21	2
Belgio	61	58	54	49	49	47.9	13.1
Lussemburgo	23	22	20	17	17	16.4	6.6
Regno Unito	191	183	182	170	162	137.8	53.2
Irlanda	0.8	0.7	0.7	0.7	0.7	0.7	0.1
Danimarca	2.7	2.7	2.5	2.6	2.7	2.6	0.1
	781.5	761.4	741.2	698.3	679.4	645.9	135.6

Fonte: Rassegna trimestrale delle industrie CECA.

- 2.3 L'andamento dell'occupazione, quale risulta dalle precedenti tabelle, giustifica ampiamente la necessità di un programma di riconversione. Tuttavia, l'evoluzione regionale del problema, in molti casi, è stata molto più grave di quanto possa risultare dalle variazioni annuali a livello nazionale. L'entità dei problemi delle aree siderurgiche può desumersi dalle statistiche regionali riprodotte nell'allegato I. Purtroppo è difficile ottenere statistiche regionali globali su base confrontabile e taluni anni sono analizzati più particolarmente che altri. Va inoltre osservato che i dati della tabella 2 non corrispondono completamente all'allegato regionale dato che quest'ultimo fornisce i dati dell'indagine di fine anno, mentre la tabella 2 fornisce medie annuali.
- 2.4 Dato che l'obiettivo dell'articolo 56, paragrafo 2 a) consiste nel concentrare l'assistenza su progetti che forniscano nuove possibilità di lavoro per ex lavoratori CECA è necessario definire accuratamente i criteri di ammissibilità al programma di prestito; tali criteri sono stati pubblicati nella Gazzetta ufficiale delle Comunità europee di cui l'allegato II riproduce la più recente edizione. In pratica la valutazione dei progetti alla luce dei criteri ufficiali, dell'andamento dell'occupazione CECA e della situazione economica locale dà luogo a vari tipi di situazione di riconversione che non sempre si conformano ai modelli dello sviluppo regionale. Nei paragrafi che seguono sono discussi brevemente alcuni esempi di situazioni di riconversione.
- 2.5 La situazione più grave si verifica quando una località relativamente piccola è eccessivamente dipendente da un'industria CECA ed è relativamente lontana da altri centri di attività industriale. In tali circostanze,

la cessazione o la sostanziale riduzione di attività di un'industria CECA locale comporta un'eccessiva concentrazione della disoccupazione maschile con conseguente indebolimento dell'economia locale. Una situazione del genere ha inoltre profonde implicazioni a lungo termine, e non da ultimo, per i figli dei lavoratori licenziati. Il programma di riconversione attribuisce un'elevata priorità a queste zone d'intervento. Fortunatamente solo poche regioni della Comunità sono colpite da una tale aggravata combinazione di circostanze.

- 2.6 Una situazione di riconversione molto più tipica si verifica in aree nelle quali le industrie CECA sono ubicate insieme ad altre industrie pesanti anche esse in fase di declino. Sebbene tali aree apparentemente abbiano una struttura industriale ben diversificata, gli effetti di un declino generale a lungo termine e dell'attuale recessione diminuiscono notevolmente le prospettive di occupazione future per gli ex lavoratori CECA. In tale tipo di situazione le autorità nazionali e locali normalmente predisporranno un programma di sviluppo. Il programma di riconversione CECA fornisce un importante contributo a sostegno delle iniziative esistenti laddove i licenziamenti CECA abbiano aggravato i problemi di carattere generale. Tale contesto costituisce il quadro più comune per le operazioni di riconversione.
- 2.7 Il programma di riconversione può svolgere un ruolo importante anche in aree ove si è verificato un rilevante grado di ammodernamento o dove esiste una struttura industriale ben diversificata. Molto spesso le possibilità di occupazione alternativa in tali aree non si attagliano alle capacità e qualifiche di ex lavoratori CECA. La riqualificazione costituisce un mezzo appropriato e spesso adeguato, ma talvolta le dimensioni assunte dalla riduzione dell'occupazione CECA impongono la promozione di altre attività che creino nuovi posti di lavoro. Tale situazione favorisce in particolare lo sviluppo di piccole imprese da parte degli stessi ex lavoratori CECA. In tali circostanze il dinamismo relativo e la stabilità dell'economia locale aprono all'artigianato prospettive di mercato più favorevole di quelle che potrebbero aversi nelle circostanze delineate nei due precedenti paragrafi.
- 2.8 Il quarto tipo di situazione è collegato al ritmo delle riduzioni dell'occupazione CECA e all'economia e geografia locali. Alcune zone si trovano ora di fronte ad una seconda (o terza) rilevante riduzione dell'occupazione CECA. In tali aree, può esservi concorrenza per le già scarse prospettive di lavoro tra gli ex lavoratori CECA licenziati di recente e quelli il cui licenziamento risale a precedenti cessazioni e riduzioni di attività. Ciò è dovuto al fatto che le precedenti riduzioni

di occupazione hanno avuto luogo durante periodi di disoccupazione relativamente basse ed i lavoratori sono stati assorbiti abbastanza facilmente in altre industrie. In seguito al declino strutturale di talune industrie e all'attuale recessione generale il numero di ex lavoratori CECA alla ricerca di lavoro è molto maggiore di quello che ci si poteva aspettare date le recenti cessazioni e riduzioni di attività.

- 2.9 Le osservazioni che precedono non costituiscono un tentativo di definire in maniera esauriente il problema della riconversione e ancor meno di stabilire categorie di priorità. Con esse si vuole unicamente illustrare la varietà e complessità dei temi che il programma intende affrontare. Occorre fare un'altra osservazione di carattere generale sul valore che può avere la presentazione di un problema in un contesto statistico: la valutazione della crescita o del declino netto delle industrie CECA in particolari paesi va effettuata con molta cautela. Dati totali che indichino un tasso di occupazione nazionale stabile o anche in aumento possono nascondere rilevanti riduzioni di manodopera in aree particolari del paese in questione, in quanto la perdita di tali posti di lavoro è stata in parte compensata da nuovi investimenti CECA in altre aree. Un caso del genere è rappresentato dall'occupazione nell'industria siderurgica in Italia e fluttuazioni di minore ampiezza incluse nei dati per l'industria carbonifera del Regno Unito. In tali casi il trasferimento di lavoratori da aree nelle quali si sono verificate cessazioni di attività in aree di nuovi investimenti è possibile solo in misura limitata, e rimane necessario tener conto delle conseguenze delle cessazioni di attività verificatesi nell'area in questione.

III. COORDINAMENTO CON ALTRI STRUMENTI COMUNITARI

- 3.1 Come indicato nel paragrafo 2.6, le riduzioni di occupazione CECA spesso si verificano in aree di declino industriale a carattere più generale. In tali aree, molto spesso esiste un'ampia gamma di incentivi nazionali all'investimento nonché di altri aiuti comunitari; in particolare gli aiuti di riqualificazione CECA a norma dell'articolo 56, il FESR, la BEI ed il Fondo sociale. E' necessario assicurare il coordinamento di tali strumenti, perchè il complesso degli investimenti abbia la massima attrattività e per impedire d'altra parte squilibri ed eccessi di offerta.
- 3.2 Lo strumento comunitario che più somiglia al programma di riconversione CECA è costituito dalle operazioni di prestito della Banca europea per gli investimenti. Tuttavia, i programmi ai quali tali operazioni di prestito si applicano sono di natura diversa, in quanto si tratta principalmente di progetti di infrastrutture e per l'energia. L'attività di prestito BEI (ed il nuovo strumento di prestito comunitario) hanno apportato un

rilevante contributo alla rigenerazione delle aree CECA: una sintesi di tali operazioni è riportata nell'allegato III.

- 3.3 Il sostegno FESR per la aree CECA opera in rapporto a progetti stabiliti dai governi nazionali. L'investimento di fondi FESR costituisce un elemento importante nel complesso dell'assistenza fornita alle aree CECA, come è evidenziato dall'allegato IV.
- 3.4 Ancora in base al FESR, è stata adottata una specifica misura comunitaria di sviluppo regionale per contribuire a superare gli ostacoli allo sviluppo di nuove attività economiche in numerose zone negativamente colpite dalla ristrutturazione delle industria siderurgica.

La misura specifica si applicherà alle zone seguenti:

- Belgio : Provincie del Lussemburgo, Liegi e Hainaut, con eccezione degli "arrondissements" di Ath e Tournai.
- Italia : Provincia di Napoli (specialmente in vista dell'endemica disoccupazione locale).
- Regno Unito: Contee di Strathclyde, Cleveland, Clwyd, South Glamorgan, West Glamorgan, Gwent e area dell'ufficio di collocamento di Corby.

L'importo totale previsto della partecipazione FESR è stimato a 43 MUCE.

- 3.5 La Comunità si è inoltre particolarmente adoperata a mitigare le avverse circostanze sociali che devono essere affrontate dai singoli lavoratori licenziati. L'azione diretta in tal senso si effettua in base al programma di riqualificazione a norma dell'articolo 56 del trattato CECA. Secondo tale programma, 181.089 lavoratori hanno beneficiato di stanziamenti per un importo totale di 267,75 milioni di ECU tra il 1975 ed il 1980. La ripartizione nazionale di tale aiuto è indicata nell'allegato V.

Anche il Fondo sociale apporta un rilevante contributo al problema, ma la sua assistenza generalmente viene data a programmi che interessano numerose categorie di lavoratori licenziati; solo in un numero molto esiguo di casi i programmi sono esclusivamente applicabili ad ex lavoratori CECA. Non è possibile, pertanto, presentare un'analisi significativa dell'aiuto fornito dal Fondo sociale in aree di riconversione, sebbene l'effetto totale sia rilevante e positivo.

IV. PRESTITI DI RICONVERSIONE INDUSTRIALE

- 4.1 Il programma di prestiti di riconversione funziona da alcuni anni. Tuttavia, durante gli ultimi cinque anni, principalmente a causa delle riduzioni di manodopera nell'industria siderurgica, il numero ed il volume dei prestiti è notevolmente aumentato. La tabella 3 indica il livello di attività negli

Stati membri partecipanti per il periodo 1975-80. Sono inoltre riportati i dati nazionali relativi alle perdite di posti di lavoro nell'industria siderurgica ed i nuovi posti di lavoro ottenuti attraverso il programma di riconversione. I dati percentuali forniscono una indicazione di massima della distribuzione delle risorse e dei problemi tra gli Stati membri.

TABELLA 3

Prestiti di riconversione CECA approvati dalla Commissione nel periodo 1975-80.

	<u>Investi-</u> <u>menti</u> <u>MUCE</u>	<u>%</u>	<u>Totale</u> <u>prestiti</u> <u>MUCE</u>	<u>%</u>	<u>Posti di</u> <u>lavoro</u> <u>perduti</u> (in migliaia)	<u>%</u>	<u>Posti di</u> <u>lavoro che</u> <u>saranno</u> <u>creati</u>	<u>%</u>
R.F. di Germania	556.75	18.2	117.01	13.1	26.6	19.6	9255	18.9
Francia	1042.85	34.2	246.31	27.5	40.5	30.0	17418	35.5
Belgio	25.00	0.8	12.5	1.4	13.1	9.7	666	1.3
Paesi Bassi	20.06	0.6	8.68	1.0	2.0	1.5	505	1.0
Lussemburgo	31.87	1.0	14.97	1.7	6.6	4.9	1100	2.2
Regno Unito	1200.21	39.2	430.39	48.0	53.2	39.1	16950	34.5
Italia	175.14	5.7	61.06	6.8	(6.6)	(4.9)	2773	5.7
Irlanda	9.50	0.3	4.45	0.5	0.1	0.1	420	0.9
	3061.38	100	895.37	100	135.6	100	49087	100

4.2 Dato che all'interpretazione dei dati riportati alla tabella 3 si applicano tutte le restrizioni elencate nella sezione 2, si deve presumere che l'utilizzazione dei prestiti di riconversione varierà a seconda delle circostanze prevalenti in ciascuna area colpita. Tenuto conto delle distorsioni causate dall'aumento di occupazione in Italia e da un livello sproporzionatamente basso di prestiti in Belgio, si può riscontrare una costante generale costituita dalle corrispondenza tra prestiti, perdite e creazioni di posto di lavoro.

4.3 Un raffronto diretto tra il numero di posti di lavoro perduti durante il periodo preso in considerazione ed il numero di posti di lavoro creati con il contributo dei prestiti di riconversione indica un tasso di sostituzione del 37%. Tuttavia, tale coefficiente deve essere meglio caratterizzato per taluni aspetti. Occorre sottolineare che il dato relativo alla perdita di posti di lavoro si riferisce unicamente ad aree siderurgiche, mentre il dato relativo all'occupazione creata si riferisce a tutte le aree CECA. Un dato più realistico si ottiene sommando le singole perdite di occupazione nei bacini minerari. Anche in tal modo, peraltro, il tasso di sostituzione è in eccesso del 30%. Come risulterà dai successivi paragrafi, la base per

valutare la creazione di occupazione indotta dai prestiti individuati è molto prudente. D'altra parte, le cifre riguardanti la creazione di posti di lavoro risultano dai contratti di prestiti conclusi. Esse riguardano l'insieme dei posti di lavoro che saranno creati in seguito alla realizzazione completa dei progetti d'investimento di cui le date variano secondo i casi. Tenendo conto di tutte le principali approssimazioni e restrizioni appare ragionevole sostenere che circa 1/3 dei posti di lavoro perduti nelle aree CECA siano stati sostituiti con progetti che hanno beneficiato di prestiti di riconversione, sebbene i tempi per completare le assunzioni siano diversi. Questo risultato è pregevole, considerate le gravi difficoltà.

- 4.4 La tabella 4 presenta alcune delle informazioni già fornite nella tabella 3, ma in modo tale da illustrare il tasso di crescita dell'attività di prestito e inoltre da consentire la distinzione tra prestiti diretti concessi a singoli progetti e prestiti globali concessi a intermediari finanziari per ulteriori operazioni di prestito.

TABELLA 4

Prestiti di riconversione CECA approvati dalla Commissione 1975-80. Prestiti diretti e globali.

Prestiti diretti					Prestiti globali				Totale prestiti			
	N.	Importo	Abbuono di interessi	Posti di lavoro che saranno creati	N.	Importo	Abbuono di interessi	Posti di lavoro che saranno creati	N.	Importo	Abbuono di interessi	Posti di lavoro che saranno creati
		MUCE	MUCE			MUCE	MUCE			MUCE	MUCE	
1975	9	64.02	3.64	3267	-	-	-	-	9	64.02	3.64	3267
1976	11	50.00	5.28	4601	-	-	-	-	11	50.00	5.28	4601
1977	8	116.05	16.73	9125	1	3.7	0.56	185	9	119.75	17.29	9310
1978	9	191.95	16.7	9000	3	8.7	1.30	430	12	200.65	18.0	9430
1979	19	137.57	16.12	7672	6	62.55	9.38	3358	25	200.12	25.5	11030
1980	23	137.45	10.02	5018	11	123.38	18.47	6431	34	260.83	28.49	11449
	79	697.04	68.49	35683	21	198.33	29.71	10404	100	895.37	98.20	49087

- 4.5 Durante il periodo preso in considerazione, il numero dei prestiti ogni anno è più che triplicato e l'importo speso annualmente è aumentato più del quadruplo; gli aumenti effettivamente rilevanti si sono verificati negli ultimi tre anni. Tale situazione riflette le importanti misure adottate nel 1977 e nel 1978 per espandere le attività e semplificare le procedure del programma di prestiti. Il rapido aumento del numero di prestiti globali evidenzia ancora una volta il raddoppiato sforzo e la risposta appropriata alla crescente importanza delle piccole e medie imprese nell'ambito del programma di riconversione.

V. PRESTITI GLOBALI E PRESTITI INDIVIDUALI

TABELLA 5

Prestiti di riconversione, prestiti individuali erogati in base a prestiti globali

	N. dei prestiti individuali	Importo dei prestiti in moneta nazionale	Abbuono di interesse ECU	Nuovi posti di lavoro creati Totale	Ex-CECA
<u>1979</u>					
Francia	84	FF 36 815 900	1 044 032	1056	988
Regno Unito	68	£ 9 048 500		3158	2898
Lussemburgo	9	Flux 119 300 000	354 564	310	134
	<u>161</u>			<u>4524</u>	<u>4020</u>
<u>1980</u>					
Francia	114	FF 54 592 000	1 687 673	1282	841
Regno Unito	87	£ 11 994 000	2 595 174	2744	1538
R.F. di Germania	6	DM 7 900 000	438 400	216	216
Lussemburgo	4	Flux 31 000 000	104 991	115	40
	<u>211</u>		<u>4 826 238</u>	<u>4357</u>	<u>2635</u>
	<u>372</u>			<u>8981</u>	<u>6655</u>

- 5.1 E' opportuno sottolineare che nel raffronto diretto tra i prestiti globali approvati ed i prestiti individuali concessi occorre tener conto di un ritardo temporale dovuto alla necessità di trovare mutuatari adatti e di espletare le formalità richieste. Non è possibile stabilire una media di tali ritardi, in quanto per aree e per intermediari diversi, sono necessari periodo di varie entità, a seconda delle circostanze e dei metodi operativi degli intermediari.

5.2 Si può affermare che, da un punto di vista generale, il programma di prestiti globali è efficace sia dal punto di vista dei costi che dal punto di vista operativo. L'importo del prestito e dell'abbuono d'interessi necessario per ciascun nuovo posto di lavoro è inferiore agli importi comparabili per i prestiti diretti. L'efficienza operativa del programma deriva dal fatto che la valutazione finanziaria è effettuata dall'intermediario finanziario e quindi non grava sui servizi della Commissione. Tuttavia, è bene tener presente che i prestiti diretti, in quanto si riferiscono per l'essenziale a progetti molto più ampi, restano lo strumento migliore per produrre un elevato numero di nuovi posti di lavoro.

5.3 Altrettanto importante è notare che il sistema dei prestiti individuali conferisce notevoli vantaggi indiretti alle piccole imprese mutuatarie. Le relazioni tra una piccola impresa ed un efficiente sistema bancario commerciale nello stadio in cui si tratta di gettare le basi dell'attività futura possono avere benefici effetti a lungo termine. Per molte imprese di tal genere un prestito individuale CECA serve ad introdurre in questo tipo di attività finanziaria: e la conoscenza delle procedure e dei principi adottati avrà una costante influenza sullo sviluppo dell'attività aziendale. Dato che la Comunità è particolarmente interessata a seguire lo sviluppo a lungo termine di nuove attività nelle zone carbo-siderurgiche, è importante promuovere tali relazioni commerciali con istituzioni finanziarie competenti e stimate. A sua volta, la Commissione ha l'importante responsabilità di garantire che la capacità, la competenza e la probità dei suoi intermediari sia del più alto livello.

5.4 Una caratteristica saliente delle attuali operazioni di prestiti globali è che il sistema è relativamente poco sviluppato, tranne che in Francia e nel Regno Unito. Tuttavia i dispositivi attualmente in vigore in altri paesi acquisteranno una maggiore efficienza nel prossimo futuro.

VI. PROCEDURE DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA E DI VALUTAZIONE

6.1 Per ciascuna domanda di prestito, è necessario garantire che due principali aspetti della proposta siano regolamentari. La proposta deve essere conforme agli obiettivi e alle condizioni prescritte dall'articolo 56, paragrafo 2 a) del trattato CECA. È particolarmente importante che sia assicurata la creazione di posti di lavoro adatti ai disoccupati dei settori del carbone o dell'acciaio. La Commissione deve perciò esaminare per ciascun caso se le qualifiche richieste per i nuovi posti di lavoro corrispondono a quelle degli ex-dipendenti dei settori del carbone o dell'acciaio. In casi nei quali sono richieste azioni di formazione la

Commissione deve assicurarsi che i mezzi di formazione appropriati esistano o che si stia provvedendo a crearli.

6.2 La proposta deve inoltre essere compatibile con talune altre politiche della Comunità. Possono sorgere problemi quanto al valore cumulativo dell'aiuto nazionale e di quello comunitario che il progetto può ricevere, nel quadro della politica comunitaria per il coordinamento degli aiuti allo sviluppo. Inoltre, è necessario valutare la natura dell'attività nel contesto delle politiche settoriali della Comunità intese a controllare l'eccedenza di capacità in alcune produzioni, l'influenza sull'ambiente, ecc.

6.3 La terza principale considerazione è costituita dalla vitalità finanziaria del progetto e dal suo potenziale futuro di sviluppo. La valutazione finanziaria è necessaria sia per motivi di prudenza commerciale, sia anche per garantire che da un punto di vista imprenditoriale il progetto sia tale da assicurare il rispetto degli obblighi imposti in materia dal Trattato.

6.4 Queste tre valutazioni richiedono differenti competenze e procedure e pertanto sono eseguite da servizi diversi della Commissione. Questa circostanza non prolunga peraltro il tempo di disbrigo della pratica, in quanto tutte le valutazioni procedono simultaneamente. Comunque, la procedura di valutazione completa si applica unicamente ai prestiti diretti e globali e anche in questi casi la consultazione prima della presentazione di una domanda formale serve ad accelerare il processo decisionale. In pratica, per i prestiti diretti e globali non occorrerebbero più di tre mesi per completare il procedimento di valutazione, e ciò è conforme al calendario della maggior parte dei progetti ben pianificati.

6.5 La valutazione dei prestiti individuali viene effettuata mediante procedura accelerata. L'istituzione finanziaria intermediaria è responsabile degli aspetti finanziari, mentre l'esame dell'opportunità viene effettuato dai servizi della Commissione in pochi giorni. Una procedura di consultazione più ampia viene adottata unicamente se, nel corso dell'esame del progetto, si evidenzia qualche problema particolare. Per i prestiti individuali non è necessario il parere conforme del Consiglio.

VII. ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E DI COLLEGAMENTI IN LOCO

7.1 L'efficacia del programma di prestiti di riconversione dipende in larga misura dal flusso di informazioni e di pareri tra la Commissione e tutte le parti che utilizzano il programma a livello locale. I servizi della Commissione, le autorità nazionali, i funzionari dell'industria e dei sindacati e gli intermediari finanziari svolgono un ruolo importante in tale processo. E' necessario garantire la completa informazione e la

regolare consultazione di tutte le parti interessate e alla Commissione spetta il necessario coordinamento di tali contatti.

- 7.2 Nel contesto di tale processo la Commissione ha nominato consulenti a tempo parziale per la maggior parte delle aree prioritarie, contribuendo in tal modo ad approfondire a livello locale la conoscenza del programma di prestiti e delle sue possibilità. Ne è conseguito un notevole aumento del numero delle domande di assistenza nelle aree suddette.

VIII. PROSPETTIVE FUTURE

- 8.1 Prevedere la tendenza a breve termine dell'occupazione nelle industrie CECA è possibile unicamente in termini molto generali. L'attuale manifesta crisi dell'industria siderurgica costituisce la preoccupazione principale. Le prospettive di mercato per l'industria siderurgica e le costanti necessità di ristrutturazione indicano che le soppressioni di posti di lavoro continueranno su larga scala per almeno altri due anni. Nell'industria del carbone è prevedibile che verranno perduti ulteriori posti di lavoro per la persistente necessità di migliorare la produttività. Il declino dell'industria siderurgica eserciterà, a sua volta, un'influenza sulla futura vitalità di taluni bacini carboniferi, come del resto sulla crescente capacità della Comunità di produrre elettricità mediante centrali nucleari e gli effetti cumulativi dei programmi di risparmio energetico.
- 8.2 In un simile contesto di costante declino dell'occupazione CECA esistono scarse prospettive di pronta ripresa in altre industrie ad alto tasso di manodopera. L'industria automobilistica ha costituito una notevole fonte di nuovi impieghi per ex-lavoratori CECA, ma le sue prospettive a breve termine sono in pratica altrettanto grigie di quelle dell'industria siderurgica. Recentemente sono stati riscontrati sintomi di espansione in taluni settori dell'elettronica, in particolare nelle telecomunicazioni, ma questo contributo può risultare modesto a causa di una consolidata tendenza occupazionale che favorisce il lavoro femminile.
- 8.3 Nel settore delle piccole e medie imprese il livello di attività è incoraggiante ed il tasso di sostituzione di manodopera è elevato rispetto ai fondi impiegati, pur se l'impatto talvolta è messo in ombra dalle dimensioni della disoccupazione locale. Questo settore deve continuare a godere di una elevata priorità nell'ambito del programma di riconversione dato il contributo che può dare a lungo termine al rinnovamento economico delle aree colpite. Il ruolo di punta nell'azione di incentivazione delle piccole e medie imprese è svolto dal programma di prestito globale e va sottolineato che l'attuale elevato livello dei

tassi di interesse nella Comunità ha un effetto negativo sulle possibilità del programma di prestito globale. A parte l'eccessivo costo del danaro rispetto al profitto previsto, gli elevati livelli medi dei tassi d'interesse riducono il valore incentivante dei relativi abbuoni; il 3% su un tasso del 9% è molto più attraente della stessa riduzione su un tasso base del 15%. Il programma di prestito globale è inoltre particolarmente sensibile alle politiche nazionali di restrizione del credito.

- 8.4 Tutto sommato, il successo del programma di riconversione continuerà a dipendere da un attivo programma locale inteso ad attirare nelle aree CECA progetti di investimenti mobili e ad incoraggiare investimenti accelerati nelle imprese locali già esistenti. La Commissione deve assicurare che il programma di prestiti di riconversione operi in maniera efficiente ed efficace a sostegno di tali iniziative locali.

IX. CONCLUSIONI

- 9.1 Il programma di riconversione è stato un successo, qualunque sia il parametro con il quale lo si voglia misurare. Durante gli ultimi sei anni sono stati approvati prestiti per un importo di circa 900 milioni di UCE a sostegno di investimenti del valore di 3.000 milioni di ECU, che a loro volta forniranno 49.000 nuovi posti di lavoro, pari a circa 1/3 dei posti di lavoro perduti nel settore CECA durante il periodo presto in considerazione. Tuttavia, data la crisi manifesta dell'industria siderurgica e la prospettiva di limitate riduzioni di personale nell'industria carbonifera, non può esservi motivo di soddisfazione.
- 9.2 Perché possano continuare a svilupparsi le attuali iniziative, il programma di riconversione deve mirare a fornire sostegno finanziario a progetti che creino almeno 15.000 posti di lavoro all'anno per i lavoratori dell'industria carbo-siderurgica resisi disponibili, per ciascuno dei prossimi tre anni. Ciò sarà estremamente difficile, dato che la crisi evidente nell'industria siderurgica non costituisce un fenomeno isolato. La crisi economica generale nella Comunità costituirà un ostacolo di notevole peso e anche nel caso di una rapida ripresa economica è da attendersi che la domanda di lavoro cresca nelle consuete proporzioni.
- 9.3 L'espansione nel mercato del lavoro sarà particolarmente frenata dalla tendenza dei settori in crescita a sviluppare in sempre maggior misura processi ad alta intensità di capitale, che inflazioneranno il costo degli investimenti per posto di lavoro. La crescente presenza di macchinari

costosi e tecnicamente sofisticati imporrà nuovi e più elevati livelli di riqualificazione ai lavoratori CECA, se si vorrà che questi si inseriscano nei suddetti settori in espansione.

- 9.4 L'identificazione dei progetti più promettenti deve costantemente basarsi su una valutazione micro-economica delle possibilità e non già dipendere unicamente da considerazioni di carattere settoriale. Una volta identificate le convenienze di investimento, occorrerà abbreviare i tempi di adozione delle decisioni sui prestiti, perché è da ritenersi che aumenterà la concorrenza fra gli investimenti mobili.
- 9.5 Se la situazione si evolverà nella direzione sopra delineata e nel contesto di un crescente fabbisogno di riconversione, sarà necessario apportare ulteriori miglioramenti e perfezionamenti al programma di prestiti di riconversione. In particolare, sarà necessario ridefinire i criteri di ammissibilità, le modalità operative e le condizioni di approvazione dei prestiti. La Commissione sta esaminando questi fattori con attenzione particolare, anche se non vanno sottovalutate le difficoltà che comporta la necessità di conciliare le eventuali modifiche con gli obiettivi del trattato CECA e il vasto insieme delle politiche economica, industriale, sociale e della concorrenza delle Comunità.

ELENCO DEGLI ALLEGATI

- I. Distribuzione regionale dell'occupazione nell'industria siderurgica.
- II. Copia della Gazzetta Ufficiale C.E.E. sui criteri di ammissibilità per i prestiti di riconversione CECA.
- III. Attività di prestito della Banca europea per gli investimenti delle aree CECA.
- IV. Investimenti FESR nelle aree CECA.
- V. Aiuti per la riqualificazione a norma dell'articolo 56.

ADETTI DELL'INDUSTRIA SIDERURGICA (CECA)

Ripartizione per regione (Livello I o II) - fine dicembre

Stato	1974	1975	1977	1978	1979	1980
<u>BELGIQUE</u>						
Anvers	263		257	247		243
Brabant	5.470		4.502	4.133		4.274
Hainaut	25.878		19.827	19.480		17.571
Liège	22.893		17.733	17.736		15.960
Limbourg	107		693	676		705
Namur	199		190	190		170
Flandre	6.280		6.039	6.079		6.297
<u>Totale</u>	61.090	59.348	49.241	48.541	48.665	45.220
<u>DEUTSCHLAND</u>						
Norden ^{*)}	31.065		28.248	27.851		28.023
Schleswig-Holstein	780		625	560		
Hamburg	1.057		853	1.025		
Niedersachsen	22.323		19.929	19.653		
Bremen	6.905		6.841	6.613		
Westberlin	-		-	-		
<u>Nordrhein-Westfalen</u>	143.483		131.650	137.832		130.473
Düsseldorf						70.702
Münster/Arnsberg/Detmold	-		-	-		57.384
Köln	-		-	-		2.387
Hessen	2.679		2.422	2.257		8.410
<u>Rheinland-Pfalz</u>	4.729		4.649	4.716		
<u>Baden-Württemberg</u>	1.228		918	951		6.932
Bayern	6.781		5.981	5.642		
<u>Saarland</u>	30.846		24.920	23.419		23.568
<u>Totale</u>	220.811	221.853	198.788	202.668	204.813	197.406

*) Norden : Schlesw. Holstein/Berlin/Niedersachsen/Hamburg/Bremen

Stato	1974	1975	1977	1978	1979	1980
<u>FRANCE</u>						
Ile de France	343		1.120	1.019		1.003
Bassin Parisien	19.988		18.445	17.239		15.253
Champagne-Ardenne	3.266		2.661	2.551		1.804
Bourgogne	6.966		6.615	6.369		5.574
Basse Normandie	5.416		5.142	4.458		4.235
Haute Normandie	145		131	151		170
Picardie	4.195		3.896	3.710		3.470
Nord-Pas-de-Calais	36.148		32.497	30.605		24.037
Est	77.588		67.191	60.114		44.342
Alsace	1.015		716	698		593
Lorraine	76.338		65.788	59.175		43.061
Franche-Comté	235		687	241		688
Ouest	1.848		2.011	1.991		1.980
Bretagne	69		104	107		107
Pays de la Loire	1.779		1.907	1.884		1.873
Sud-Ouest	1.390		1.269	1.169		1.183
Aquitaine	184		246	186		193
Midi-Pyrénées	1.206		1.023	983		990
Centre-Est	11.539		10.859	10.152		8.666
Auvergne	2.461		2.360	2.376		2.564
Rhône-Alpes	9.078		8.499	7.776		6.102
Méditerranée	8.266		8.757	8.844		8.452
Provence	7.578		8.006	8.111		7.411
Languedoc-Roussillon	688		751	733		1.041
<u>Total</u>	157.110	155.775	142.149	131.133	120.555	104.916

*) Côte d'Azur/H.Alpes/B.Alpes Maritimes

Stato	1974	1975	1977	1978	1979	1980
<u>ITALIA</u>						
Nord Ovest	25.614		27.662	26.237		} 27.535
Liguria/Piemonte						
Valle d'Aosta						
Lombardia	24.985		23.631	17.982		} 18.120
Nord-Est	6.236		6.817	6.144		
Emilia/Romagna	483		462	429		
Trentino/Alto Adige						} 6.891
Veneto						
Friuli-Venezia/Giulia						
Centro	14.955		15.299	15.304		} 16.327
Toscana/Umbria/Marche						
Lazio	-		-	339		
Abruzzi-Molise	-		-	25		} 30.655
Campania	8.617		8.737	8.962		
Sud	18.747		20.273	20.149		
Puglia/Basilicata						} 30.655
Calabria	-		-	-		
Sicilia	-		-	-		
Sardegna	-		-	-		
<u>Totale</u>	99.637	96.140	102.881	95.571	98.720	99.528
<u>LUXEMBOURG</u>						
<u>Totale</u>	23.503	21.447	17.437	16.187	16.348	14.904

Stato	1974	1975	1977	1978	1979	1980
<u>NEDERLAND</u>						
Utrecht	284		267	258		274
Noord-Holland (Ijmuiden)	22.702		21.197	19.440		19.185
Zuid-Holland (Alblasserdam)	1.975		1.625	1.597		1.588
<u>Totale</u>	24.961	25.401	23.089	21.295	20.931	21.047
<u>UNITED KINGDOM</u>						FINE GIUGNO
North	34.784		35.244	27.547		27.377
Yorkshire & Humberside	42.423		46.555	42.397		43.230
East Midlands	5.491		5.561	4.999		1.330
East Anglia	-		-	-		-
South East	567		1.005	868		1.915
South West	-		-	-		-
West Midlands	12.899		12.436	12.978		6.886
North West	4.520		5.025	1.898		2.396
Wales	63.701		59.402	48.945		42.066
Scotland	13.474		14.479	13.047		12.012
Northern Ireland	-		-	-		-
<u>Totale</u>	177.859	183.140	179.707	152.679	156.579	137.212
<u>DANMARK</u>						
<u>Totale</u>	2.181	2.572	2.509	2.692	2.762	2.181

Stato	1974	1975	1977	1978	1979	1980
<u>IRELAND</u>						
<u>Totale</u>	996	680	704	726	749	531
<u>HELLAS</u>						
<u>Totale</u>						
<u>TOTALE CEE</u>	768.148	766.356	716.505	671.492	670.122	622.945

Concessione di prestiti di riconversione a tassi di interesse ridotti, a norma dell'articolo 56 del trattato CECA, a favore di investimenti che creano nuove possibilità di lavoro in regioni che risentono di una riduzione delle attività nel settore dell'industria del carbone e dell'acciaio

Le norme particolareggiate per la concessione di prestiti di riconversione sono state pubblicate nella *Gazzetta ufficiale delle Comunità europee* n. C 178 del 27 luglio 1977, pagina 2; le relative modifiche o integrazioni sono state pubblicate nella *Gazzetta ufficiale delle Comunità europee* n. C 82 del 29 marzo 1979, pagine 8 e 9.

Un elenco degli enti finanziari ai quali sono stati concessi prestiti globali è stato pubblicato nella summenzionata *Gazzetta ufficiale* del 1979; essa è stata completata dalla pubblicazione di una nuova lista nella *Gazzetta ufficiale delle Comunità europee* n. C 16 del 22 gennaio 1980, pagina 8 e n. C 276 del 24 ottobre 1980, pagina 2. In seguito sono stati concessi parecchi ulteriori prestiti globali.

A. L'elenco aggiornato degli enti finanziari ai quali sono stati concessi prestiti globali è il seguente:

BELGIO

Société régionale d'investissement
de Wallonie
33, avenue de la Pairelle,
B-5000 Namur.
Tel. (081) 23 06 58.

Per informazioni:
Société de développement belgo-
luxembourgeoise
61, rue des Usines,
B-6490 Athus.
Tel. (063) 37 73 04.

REPUBBLICA FEDERALE DI GERMANIA

Saarländische Investitionskreditbank
Johannesstraße 2,
Postfach 8 83,
D-6600 Saarbrücken.
Tel. (06 81) 3 60 61.

Westfalenbank
Huestraße 21-25,
Postfach 10 27 10,
D-4630 Bochum 1.
Tel. (02 34) 61 61.

Industriekreditbank
Karl-Theodor-Straße 6,
Postfach 11 18,
D-4000 Düsseldorf 1.
Tel. (02 11) 8 22 11.

FRANCIA

Sofirem
31-33, rue de la Baume,
F-Paris 8^e.
Tel. 225 95 00.

Lordex
109 Bd d'Haussonville,
F-54041 Nancy Cedex.
Tel. (28) 27 05 22.

Banque Populaire de Lorraine
3 Rue François de Curel,
Boite Postale 124,
F-57021 Metz.
Tel. (87) 69 24 12.

Banque Populaire du Nord
66 Bd de la Liberté,
F-59000 Lille.
Tel. (20) 52 82 40.

Banque Populaire de la Loire
1 Place de l'Hôtel de Ville,
F-42007 Saint-Étienne Cedex.
Tel. (77) 33 39 61.

Société de Développement Régional
du Nord et du Pas-de-Calais
108 Rue de Jemmapes,
F-59000 Lille.
Tel. (20) 55 62 80.

Société de développement régional
du Sud-Est
Le Britannia,
20, boulevard Eugène Deruelle,
F-69432 Lyon Cedex 3.
Tel. (78) 60 41 20.

Crédit National
45, rue Saint Dominique,
F-75700 Paris.
Tel. 555 91 10.

IRLANDA

Industrial Credit Company
32-34 Harcourt Street,
IRL-Dublin 2.
Tel. (01) 72 00 55.

ITALIA

Banco di Napoli
402 Via Roma,
I-80134 Napoli.
Tel. (0 81) 40 59 77.

GRANDUCATO DEL LUSSEMBURGO

Société nationale de crédit
et d'investissement
3, rue de la Congrégation
L-Luxembourg.
Tel. 47 83 15.

PAESI BASSI

De Nationale Investeringsbank
Carnegieplein 4
NL-Den Haag.
Tel. (70) 46 94 64

REGNO UNITO

Finance for Industry
91, Waterloo Road
UK-London SE1 8XP.
Tel. (01) 928-7822

Scottish Development Agency
120, Bothwell Street
UK-Glasgow G2 7JP
Scotland.
Tel. (041) 248-2700

Industrial and Commercial Finance
Corporation
91 Waterloo Road
UK-London SE1 8XP.
Tel. (01) 928-7822

- B. Le norme per la concessione di prestiti globali e per le richieste di prestiti sussidiari di cui alle summenzionate pubblicazioni della *Gazzetta ufficiale delle Comunità europee*, sono riassunte brevemente qui di seguito.

I prestiti globali possono essere concessi a ogni ente finanziario che finanzia, in condizioni economicamente sane, degli investimenti contemplati dall'articolo 56, paragrafo 1, lettera b), e paragrafo 2, lettera a), del trattato CECA. Per la domanda di prestito globale si deve seguire la stessa procedura prevista per i prestiti diretti.

Le imprese di piccole e medie dimensioni o artigianali possono chiedere ad uno dei sopraelencati enti finanziari un prestito di riconversione fino ad un massimo di

2 milioni di unità di conto europee (UCE). Il costo dei progetti di investimento, per i quali viene chiesto un prestito sussidiario, non può superare i 10 milioni di UCE. Il prestito sussidiario non può superare il 50 % dell'investimento. Il prestito sussidiario massimo che può beneficiare delle agevolazioni è di 20 000 UCE per ogni nuovo posto di lavoro creato.*

- C. I dipendenti delle industrie carbosiderurgiche che sono stati o che saranno resi disponibili e che desiderino esercitare un'attività autonoma possono presentare domanda di un prestito di riconversione agli enti finanziari sopra elencati negli stessi limiti delle imprese esistenti di piccole e medie dimensioni o artigianali.

D. *Informazioni*

Informazioni più dettagliate sui prestiti di riconversione possono essere fornite dai competenti servizi nazionali, dagli intermediari summenzionati, dai seguenti servizi nonché dai consulenti locali della Commissione delle Comunità europee.

D. J. Dekker
DG XVI, Divisione B 3
Rue de la Loi 200,
B-1049 Bruxelles.
Tel. 735 80 40, interno 34 20.

M. Cervino
DG XVIII, Direzione B
Bâtiment Jean Monnet,
Lussemburgo (G.D.).
Tel. 4301-3226.

Consulenti:

FRANCIA

Lorena

L. Bouchacourt
Apeilor
1, place du Pont-à-Seille
F-57000 Metz
Tel. (87) 75 36 18

Nord/Pas-de-Calais

M. Maton
Association pour l'expansion industrielle
de la région Nord/Pas-de-Calais *
16, Résidence Breteine
Parc Saint-Maur
F-59800 Lille
Tel. (20) 55 98 82

REGNO UNITO

Galles

A. B. Connolly
Iron and Steel Trades Confederation
34/38 Stow Hill
UK-Newport NPT 1JE
Tel. (633) 21 28 22

Investimenti della Banca europea per gli investimenti in infrastrutture e in industrie non siderurgiche delle regioni siderurgiche delle Comunità, 1975-1980

in Mio ECU

Stato/Regione	Livello II (minimo 5 000 adetti nel 1974)		Stato/Regione	Livello II (minimo 1 000 adetti nel 1974)	
	Totale infrastrutture	Totale industria		Totale infrastrutture	Totale industria
Saarland	-	1.4	Saarland	-	1.4
DEUTSCHLAND	-	1.4	DEUTSCHLAND	-	1.4
Basse-Normandie	7.3	14.4	Nord	117.1	0.9
Nord/Pas-de-Calais	120.2	1.3	Pas-de-Calais	3.0	0.3
Lorraine	99.2	3.5	Meurthe et Moselle		1.5
Rhône-Alpes	405.5	0.4	Moselle		1.5
Provence-Côte d'Azur	66.4		Isere	195.9	
Bourgogne/Franche Comté*	35.1		Savoie	10.7	
			Bouche-du-Rhône	56.9	
FRANCE	733.7	19.6	FRANCE	383.6	4.2

*

Stato/Regione	Livello II (minimo 5 000 addetti nel 1974)		Stato/Regione	Livello III (minimo 1 000 addetti nel 1974)	
	Totale infrastrutture	Totale industria		Totale infrastrutture	Totale industria
Piemonte	205.7	4.3	Alessandria	94.2	
Liguria	3.3		Torino	37.6	
Lombardia	276.7		Bergamo	39.5	7.1
			Brescia	118.8	
			Milano	26.0	1.6
Toscana	5.1	15.3	Firenze	3.1	
Umbria		16.5	Livorno		10.4
Campania	249.3	171.5	Terni		6.9
Puglia	602.6	146.1	Napoli	66.3	26.7
Lombardia/Emilia Romagna*	7.9		Taranto	1 5.3	5.0
Lombardia/Toscana		9.2			
Lombardia/Piemonte		10.0			
Puglia/Sicilia*	35.1				
ITALIA	1385.7	372.9	ITALIA	490.3	57.7

*

Stato/Regione	Livello II (minimo 5 000 addetti nel 1974)		Stato/Regione	Livello III (minimo 1 000 addetti nel 1974)	
	Totale infrastrutture	Totale industria		Totale infrastrutture	Totale industria
North	298.3	52.4	Cleveland	149.9	14.2
			Cumbria		8.6
			Durham	1.5	37.8
Yorkshire & Humberside	125.6	45.6	Humberside	35.6	34.7
			South Yorkshire	90.0	
East Midlands	25.4				
			Clwyd	11.6	9.4
Wales	349.1	5.3	Gwent	19.0	3.0
			South Glamorgan		0.
			West Glamorgan		2.9
Scotland	562.2	119.0	Strathclyde	77.0	67.8
Scotland/North	186.3				
Yorkshire/North	37.0				
Yorkshire/North West*		1.9			
North West/Scotland*	19.7				
North West/North*	44.6	13.2			
North West/Wales*	45.9	2.6			
UNITED KINGDOM	1694.1	240.0	UNITED KINGDOM	384.6	178.4

*

Stato/Regione	Livello II (minimo 5 000 addetti nel 1974)		Stato/Regione	Livello III (minimo 1 000 addetti nel 1974)	
	Totale infrastrutture	Totale industria		Totale infrastrutture	Totale industria
Hainaut		3.8	Charleroi		1.4
Province de Liège	111.2	7.4	Soignies		1.6
Oost-Vlaanderen		5.6	Liège		4.6
			Gent		2.0
BELGIQUE	111.2	16.8	BELGIQUE		9.6
CEE	3874.7	650.7	CEE	1258.5	251.7

Interventi del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale nelle aree siderurgiche della costituzione del Fondo, 1975, al terzo stanziamento per il 1980.

STATO	Livello II		Livello III	
	(Minimo 5 000 addetti nel 1974)		(Minimo 1 000 addetti nel 1974)	
<u>R.F. di Germania</u>				
Niedersachsen	{ Hildesheim	(58)	10,565,596	
	{ Osnabrück	(40)	8,000,005	
	{ Braunschweig	(39)	6,166,639	
Bremen	Bremen	(3)	391,072	
N.R.W.	{ Düsseldorf	(1)	2,012,061	
	{ Arnsberg	(43)	4,354,749	
Bayern	Oberpfalz	(40)	9,142,933	
Saarland	Saarland	(134)	33,899,423	
<u>Francia</u>				
	Basse-Normandie	(48)	9,083,511	Calvados (11) 2,094,881
	Bourgogne	(8)	500,121	{ Nievre (5) 251,828
				{ Saone-et-Loire (3) 248,293
	Nord/Pas-de Calais	(74)	57,581,535	{ Nord (34) 47,770,222
				{ Pas-de-Calais (40) 9,811,313
	Lorraine	(96)	28,702,418	{ Meurthe-et-Moselle (9) 8,342,887
				{ Moselle (38) 8,724,641
	Rhone-Alpes	(46)	6,346,335	{ Isere (3) 765,155
				{ Loire (22) 2,956,352
				{ Savoie (3) 217,322
	Provence-Alpes	(2)	42,312	Bouche-du-Rhone -
	C. d'Azur			

<u>STATO</u>	<u>Livello II</u>	<u>Livello III</u>
	Piemonte -	{ Alessandria - Novara - Torino -
	Liguria -	Genova -
	Lombardia -	{ Bergamo - Brescia - Milano -
	Toscana (6) 3,015,869	Firenze - Livorno (6) 3,015,869
	Umbria -	Terni -
	Campania (546) 233,150,566	Napoli (130) 72,585,259
	Puglia (296) 141,470,924	Taranto (49) 35,948,903
<u>G.D. Lussemburgo</u>	(6) 3,336,744	
<u>Paesi Bassi</u>	Noord Holland	Agglom. Haarlem -
<u>Regno Unito</u>		
	North (621) 204,430,880	{ Cleveland (94) 41,766,144 Cumbria (90) 34,035,865 Durham (154) 33,112,152
	Yorkshire & Humberside (323) 63,247,317	{ Humberside (95) 15,058,438 South Yorkshire (93) 25,179,665
	East Midlands (53) 5,180,892	Northamptonshire
	West Midlands (8) 627,068	{ Staffordshire West Midlands County
	Wales (615) 136,231,439	{ Clwyd (89) 25,622,151 Dyfed (54) 11,577,040 Gwent (133) 29,169,668 South Glamorgan (46) 15,942,361 West Glamorgan (49) 9,676,221
	Scotland (626) 222,843,203	Strathclyde (237) 110,875,752
<u>Belgio</u>		
	Brabant (Wallon)	
	Hainaut (27) 6,406,767	
	Liege Prov. (21) 9,029,900	
	Oost-Vlaanderen (8) 1,039,245	

N.B. Al tasso di conversione del 1° dicembre 1980 per le aree del livello III, le sovvenzioni ai singoli progetti compresi in domande globali sono state imputate sulla base di stime.

Aiuti per la riqualificazione di ex lavoratori CECA a norme dell'articolo 56 del Trattato CECA, 1975-80

Stato membro	Industria del carbone Stanziamenti in MioECU 1)	n. lavoratori	Industria siderurgica e miniere di ferro Stanziamenti in MioECU	n. lavoratori	Totale Stanziamenti in MioECU	n. lavoratori
R.F. di Germania	35,3	36 732	8,5	17 521	43,8	54 253
Belgio	9,4	7 071	8,6	9 184	18,0	16 255
Francia	19,2	4 282	49,1	26 129	68,3	30 411
Irlande	-	-	0,3	229	0,3	229
Italia	-	-	1,3	2 528	1,3	2 528
Lussemburgo	-	-	5,3	1 885	5,3	1 885
Paesi Bassi	-	-	0,2	331	0,2	331
Regno Unito	40,6	18 884	86,9	56 313	127,6	75 197
Totale CEE	104,5	66 969	160,2	114 120	264,8	181 089

1) Va fatto notare che l'unità di conto Europeo (U.C.E.), divenuto in seguito "ECU" è stata introdotto nel 1976; precedentemente veniva fatto uso della unità di conto (U.C.). Possono perciò presentarsi lievi divergenze nei totali.